

Infanzia e Contesto Familiare di Alessandro Smulevich

Nascita e Origini: Alessandro Smulevich nacque nel 1923 a Fiume, una città portuale che all'epoca faceva parte del Regno d'Italia. Crescendo in una famiglia ebraica, Alessandro fu esposto fin da giovane alle tradizioni e alle sfide della sua comunità. Educazione: Durante la sua infanzia, Alessandro frequentò la scuola e si distinse per la sua curiosità intellettuale. Amava leggere e scrivere, attività che avrebbero avuto un ruolo cruciale nella sua vita futura, specialmente durante i momenti di crisi.

La Seconda Guerra Mondiale

Con l'entrata in guerra dell'Italia e l'adozione delle leggi razziali nel 1938, la vita di Alessandro e della sua famiglia cambiò drasticamente. Le restrizioni imposte agli ebrei limitarono le loro libertà e opportunità, creando un clima di paura e incertezza. Internamento del Padre: Nel 1940, il padre di Alessandro, Sigismondo Smulevich, fu internato a Campagna, in provincia di Salerno. Questo evento segnò l'inizio di una serie di difficoltà per la famiglia, costretta a fronteggiare la perdita del capofamiglia e le conseguenze delle leggi razziali. Con l'occupazione nazista, la famiglia Smulevich si trovò costretta a fuggire. Attraversarono la Toscana, cercando rifugio in un contesto sempre più ostile. Durante questo periodo, Alessandro e i suoi familiari vissero momenti di grande paura, ma anche di solidarietà. La loro odissea fu caratterizzata da Nascondigli: Infatti spesso si nascondevano in case di amici e conoscenti, rischiando la vita per proteggere la loro identità. Avevano ricevuto Aiuto da parte della comunità e Famiglie locali, che come i Matti e gli Angeli”, si offrirono di aiutarli, dimostrando un coraggio straordinario nel mettere a rischio la propria sicurezza per salvare gli ebrei perseguitati.

Durante il periodo tra il 1943 e il 1944, Alessandro tenne un diario in cui documentava le sue esperienze, le paure e le speranze. Questo diario è stato successivamente pubblicato nel libro "Matti e Angeli.

Una famiglia ebraica nel cuore della Linea Gotica", a cura di Luciano Ardiccioni. Il libro offre una testimonianza preziosa delle persecuzioni subite dagli ebrei in Italia e della resilienza umana in tempi di crisi.

Temi e Messaggi

La storia di Alessandro non è solo una cronaca di sofferenza, ma anche un racconto di speranza e resistenza. Nonostante le avversità, la sua famiglia trovò modi per sostenersi a vicenda e mantenere viva la speranza di un futuro migliore.

La vita di Alessandro e le sue esperienze durante la guerra rappresentano una testimonianza fondamentale della persecuzione degli ebrei. Il suo diario serve come un invito a non dimenticare le atrocità del passato e a promuovere la tolleranza e la comprensione tra i popoli.

Eredità e Impatto Culturale

La storia di Alessandro è stata utilizzata per educare le generazioni future sui pericoli dell'antisemitismo e dell'intolleranza. La sua testimonianza è un potente strumento per sensibilizzare le persone sull'importanza della memoria storica e della lotta contro le ingiustizie. Riconoscimenti: Il libro "Matti e Angeli" ha ricevuto riconoscimenti per il suo valore storico e culturale, contribuendo a mantenere viva la memoria della Shoah e delle esperienze degli ebrei in Italia.

Fonti: Alessandro Smulevich, Matti e Angeli. Una famiglia ebraica nel cuore della Linea Gotica. Pendragon, 2022